

Coppa brucia-incenso

Brucia incenso in giada intagliata. Cina, sec. XVIII

La **giada** è sempre stata considerata una **pietra dalle proprietà benefiche**, e veniva tradizionalmente impiegata come un potente porta-fortuna. In giada venivano realizzati **oggetti di culto e doni**.

La **parola giada** viene dallo spagnolo *pedra de ijada* e significa letteralmente "pietra dei lombi", riferendosi alle proprietà medicamentose che le venivano attribuite.

Le sue caratteristiche fisiche: durezza, levigatezza, compattezza e traslucidità erano rispettivamente associate alle virtù della **rettitudine**, della **benevolenza**, **intelligenza** e **onestà**.



In **Messico** era considerato un rimedio contro le malattie renali e in Cina fin dai tempi più antichi se ne elogiavano presunte proprietà curative.

Secondo alcune leggende inghiottendo polvere di giada gli esseri umani possono sottrarsi alle leggi della gravità e librarsi in aria.

In **Cina** questa pietra è stata lavorata sin dal neolitico, inizialmente come strumento rituale ed ornamento personale, quindi, in epoca Ming e Qing (1368 - 1912), come **oggetto decorativo** per le classi sociali abbienti ed il ceto mercantile.